Anno XXXI Sabato 24 Agosto 1878 N. 197.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Rapporto ufficiale della presa di Serajevo

I giornali di Vienna del 20 così compendiano il Rapporto telegrafico del generale in capo Filippovich sui fatti d' arme sotto le mura di Seraievo.

Sapendo che è di fonte austriaca il lettore starà in guardia pensando che egli avrà certamente attenuati gli orrori e le stragi commesse dalle sue truppe contro i bosniaci che difendevano eroicamente il natio loco, i loro beni e le loro famiglie.

In attesa di conoscere per altre vie la verità intera sopra questa orrenda giornata, ecco frattanto come parlano i giornali viennesi:

Il rapporto del generale d' artiglieria barone Philippovich, da Serrajevo, 19, dice che il combattimento sostenuto dal tenente maresciallo Tegetthoff presso Kakani contro gl' insorti, incominciò il 17; nella sua marcia d' avanzamento verso Visoka s'incontrò, verso le 8 del mattino, nel nemico che occupava la lunga linea da Ciaidi alla riva destra della Bosnia lungo la Podvinaska sino al monte Kralinevaz sulla riva sinistra, e teneva specialmente occupata contro la Vratanica coi *redif* scaglionati in tre ordini.

Dopo lungo ed accanito combattimento l'avversario fu respinto verso Visoka, che fu tosto occupata da Tegetthoff, dopo aver obbligato a ritirarsi anche il nemico sulla sponda sinistra e giunti dei rinforzi. Vi trovò grandi masse di armi e munizioni, e le perdite furono 2 ufficiali e 80 uomini feriti e 4 uomini morti.

Philippovich ebbe appena iermattina il rapporto di Tegetthoff sui fatti del 17, e con riguardo alla stanchezza delle sue truppe rimase presso Bladsy, mentre Tegetthoff s'avanzava sino al Han Seminovac. Alle 2 del pomeriggio Philippovich intraprese una ricognizione verso Serajevo con due squadroni di ussari e due cannoni. Tegetthoff intanto con tutta la sua colonna saliva il Kosasko Brdo.

Per oggi alla colonna principale, sotto il generale Kaifel, era stato assegnato il cómpito di occupare i pendii della Jasarina, per poi prendere la direzione su Debelo Brdo e Serajevo. Un' altra colonna, sotto il comando del colonnello Willetz, fu diretta sulla strada verso Kraljno Selo, mentre Tegetthoff ebbe ordine di guadagnare la vetta del Pesan Brdo.

Una densa nebbia favoriva la marcia delle colonne, che raggiunsero senza perdite le posizioni assegnate. Alle ore 6 1/2 Tegetthoff aprì il fuoco contro il castello, circondato di bastioni, sul quale gl' insorti avevano appostati parecchi cannoni. Alle 7 1/2 le grosse batterie condotte presso Buffalich, impegnarono il fuoco contro il castello, mentre nello stesso tempo il colonnello Willetz attaccava la posizione degli insorgenti presso Kraljno Selo, rinforzato di cannoni e fossati.

Quando finalmente alle ore 10 1/2 il generale Kaifel, che soltanto a fatica e lentamente poteva cacciare dinnanzi a sè i nemici appostati in posizioni assai forti comparve sulle alture di Debelo Bedo, l'artiglieria nemica fu ridotta al silenzio, e l' infanteria, sciolta in manipoli, procedette verso la città.

Vi s' impegnò uno dei più terribili combattimenti. Si tirava sui soldati austriaci da ogni casa, da ogni fessura di porta, da ogni finestra; perfino le donne prendevano parte alla lotta, non menochè gl' insorti ammalati e feriti che si trovavano nell' ospedale militare.

Il combattimento durò fino alle 1 1/2. Ebbero luogo scene di selvaggio fanatismo, e soltanto all' umanità e disciplina delle truppe, deve attribuirsi se la città non fu assai più gravemente danneggiata. Tuttavia alcune case rimasero preda delle fiamme.

Le perdite sono pur troppo non insignificanti. Non è possibile ancora dar la lista dei trofei conquistati; gli insorti si dispersero in tutte le direzioni, specialmente verso Gorasda e Regatica.

Dopo finito il combattimento ed occupata tutta la città, il vessilo imperiale fu issato sul castello, salutato dall' inno nazionale e da 101 colpi di cannone, non che dal giubilo indicibile delle truppe, al quale si associarono tutti gli abitanti cristiani.

Le finanze

Noi ci allontaniamo dal pareggio tanto più fortemente, quanto più calorosamente se ne dice prossima l'effettuazione.

Paragonando diffatti la situazione finanziaria dei primi sette mesi del 1878 con quella dei primi sette mesi del 1877 si hanno i seguenti risultati:

Incassi dal 1° gennaio al 31 luglio pel 1878 L. 804,752,013,69. Incassi idem pel 1877 L. 794,231,946,45.

Parrebbe così a primo aspetto che la situazione siasi migliorata poichè nei primi sette mesi del 1878 si incassarono 10 milioni e mezzo di più che nel corrispondente periodo del 1877.

Ma adagio! Conviene passare alle cifre delle spese. Eccole: Pagamenti nei primi sette mesi del 1878 L. 854,324,937,76; e nei primi sette mesi del 1877 L. 803 milioni 512,669,59.

Ed ecco come per un aumento di 10 milioni d'incassi, si ebbe un aumento di cinquanta milioni di spese! V'ha egli proprio motivo di rallegrarsi?

Non basta. Confrontando partitamente gli incassi e le spese corrispondenti ai primi sette mesi di ciascun anno, si vede che nei primi sette mesi del 1878 i pagamenti superano gli incassi di L. 49,572,942,07. Nello stesso periodo 1877 i pagamenti avevano pure superato gli incassi di L. 9 milioni 280,723,14. Così si va avanti allegramente, pagando molto più di quello che si riscuote.

Ma come si fa a pagare più di quel che si ha in cassa? Oh! Il rimedio è presto trovato. Si hanno a disposizione i comodissimi *Buoni del Tesoro*, i quali in verità hanno avuto *crescendo* prodigioso. Al 31 dicembre 1877 i buoni del Tesoro erano in circolazione pel valore di L. 217 milioni 557,600: e nei mesi successivi essi salirono alle proporzioni seguenti:

Nel gennaio 1878 di L.	222,896,100
Nel febbraio	» 256,007,600
Nel marzo	» 271,953,100
Nell' aprile	» 284,501,600
Nel maggio	» 283,928,600
Nel giugno	» 284,673,100

Ben è vero che in questi sette mesi vennero estinti sedici milioni di anticipazioni fatte dalle Banche, le quali da L. 18 milioni 500 mila si ridussero a L. 2,500,000; ma anche ritenuto ciò, il *deficit* reale, positivo, palpabile, a cui si è supplito coi buoni del Tesoro, fu fino al 31 luglio 1878 di L. 51,115,500. E ora ci si venga a vantare il *pareggio di competenza!* Quando il bilancio di competenza dice: *pareggio*, ma la Cassa grida: *deficit*, che cosa prova questa contraddizione? Prova che la realtà non corrisponde alle previsioni, e prova che i finanzieri o non hanno saputo far bene i loro calcoli, o hanno voluto burlarsi dei contribuenti.

Consorzio Nazionale

Il *Bollettino del Consorzio Nazionale* pubblica una lettera che il ministro dell' interno, on. Zanardelli, ha diretta a S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, qual Presidente del Consorzio Nazionale.

La lettera verte su questo: che molti enti debitori, per sottoscrizione fatta, del Consorzio Nazionale, invitati dai prefetti a corrispondere le rispettive rate di pagamento, non se ne erano dati per intesi; che taluni financo avevano eccepito di non essere giuridicamente tenuti a versare le somme offerte.

In quanto ai primi, l' on. Zanardelli dice di aver rinnovato ai Prefetti le raccomandazioni perchè facciano le più vive premure presso di essi enti debitori affine di ottenere il pagamento delle loro quote arretrate.

In quanto ai secondi, il ministro osserva che la loro eccezione non ha alcun valore, perchè, avendo chiesto in proposito il parere del Consiglio di Stato, questo ha dichiarato che le offerte fatte al Consorzio da Comuni e Provincie costituiscono un debito certo e liquido, per il pagamento del quale si può provvedere *con stanziamento d' ufficio* nel bilancio dell' ente debitore.

A tal uopo l' on. Zanardelli ha, con apposita circolare, invitato i Prefetti ad agire a norma del parere emesso dal Consiglio di Stato. Ond' è che se le amministrazioni debitrici del Consorzio continueranno nel loro rifiuto di pagamento, sarà provveduto con allocazioni d' ufficio. E ciò serva di avvertimento e di regola alle dette amministrazioni.

Atrocità degli austriaci in Bosnia

Dopo il telegramma che parlava della presa di Serajevo, vediamo soltanto che il Governo austriaco, malgrado quella *vittoria*, si vede obbligato a prendere nuovi ordinamenti. Esso teme una campagna d' inverno e davvero non ha torto.

I giornali di Vienna sperano però che la maggior crisi per l' esercito austriaco sia passata; sperano (sono parole della *Neue Freie Presse*) « che i cannoni Uchatius dalla lunga portata penseranno a « ridurre alla ragione i cittadini di Se- « rajevo. »

Il corrispondente del *Daily News* gli scrive da Zepce sulla Bosnia che tutti i disgraziati che portano ad armacollo un fucile a pietra sono di regola considerati come complici del massacro degli ussari o di qualche altra lotta. I cacciatori austriaci scorazzano i monti inseguendo i fuggiaschi e di tanto in tanto ne conducono in città qualche branco.

Un distaccamento condusse qualche giorno fa non solo alcuni uomini, ma anche delle donne maomettane e dei fanciulli che certamente vedevano per la prima volta gli austriaci. Le donne non erano davvero nè combattenti nè petroliere, ma vennero catturate come ostaggi. Quando i prigionieri giungono al quartiere generale si costituisce una specie di corte marziale; nella procedura non vi è nè ordine nè sistema, si fanno una quantità di interrogatorii irregolari ora da questo ora da quell' ufficiale; le diversità d' opinione dei giudici generano una confusione indescrivibile.

Non si sa quante sentenze capitali sieno state fin adesso eseguite, ma i rapporti provenienti da Vienna, i quali dicono che nessuno è stato ucciso, non sono degni di fede. In questo momento si cercano quelli che presero parte al tafferuglio del di 8 agosto. Diversi maomettani sono stati arrestati come sospetti, ma siccome è difficile aver le prove della loro colpabilità, sfuggirebbero tutti alla pena se il tribunale militare non tirasse un po' via e gli ussari fossero meno esigenti nel chieder vendetta. Gli ufficiali di quel bellissimo reggimento, compreso il colonnello Michery, assistono sempre all' esame dei prigionieri, ed *allorchè sono costretti a dar il voto assolutorio, brandiscono stizziti i loro frustini fin sul volto degli accusati*. I soldati austriaci potrebbero poi dare il buon esempio ai turchi col seppellire coloro che hanno fucilati, invece di gettare i cadaveri nel fiume che alimenta la città di acqua potabile. Queste cose dice il *Daily News* — e noi non facciamo commenti.

Notizie Italiane

ROMA — Nessun' altra notizia si ha sui fatti di Arcidosso.

L' impressione di questi fatti perdura profonda, e non benevola al ministro dell' interno.

La stampa di tutta Italia, e di qualunque gradazione, è unanime nel biasimare la condotta imprevviggente del Ministero di fronte a una agitazione che durava da parecchi mesi, e che le autorità non seppero a tempo frenare. Non sembra credibile come 3000 contadini potessero riunirsi intorno al preteso profeta, e venir giù nella pianura di Arcidosso, per proclamare la Repubblica cristiana e dividere i beni, senza che il Ministero ne sapesse qualche cosa, e le autorità locali prendessero le più normali precauzioni.

— Al Ministero della pubblica istruzione si sta preparando un movimento nei professori dei licei e dei ginnasi, che sarà pubblicato nel mese prossimo.

— Le traslocazioni nel personale diplomatico sono limitate ad alcuni agenti secondari — Nessuna mutazione avverrà nei capi delle legazioni — La commissione delle strade comunali obbligatorie, e quella d' inchiesta sulle ferrovie si sono aggiornate al 20 settembre — Il conte Giusso fu nominato sindaco di Napoli — L' on. Varè venne fregiato del gran cordone della Corona d' Italia.

GENOVA — La Cassa di Risparmio annessa al Monte di pietà di Genova ha pubblicato il suo resoconto annuale, dal quale risulta che il *Credito dei Depositanti* che al 1° genn. 1877 era di L. 13,819,432 70 e salito nell' anno a Lire 14,159,783 rappresentate da 13,055 libretti di credito.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono giunti a Parigi parecchi generali italiani che assisteranno alla grande rivista militare di Vincennes.

AUS. UNGH. — Seicento prigionieri turchi passarono per Vienna. Essi vengono scortati ad Olmütz.

Il generale d' artiglieria Philipovics fu nominato maresciallo.

Scoppiarono nuove ostilità fra Turchi e Montenegrini.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado :

Con un manifesto il principe Milano proclama l' indipendenza della Serbia, e ringrazia le potenze, sebbene la Serbia non sia soddisfatta che in parte.

— A Serajevo, gl' insorti opposero vivissima resistenza — Si lottò accanitamente nelle vie e nelle case.

I soldati saccheggiarono e incendiarono interi quartieri.

Vi furono molte vittime d' ambe le parti ; le truppe subirono perdite importanti.

BRASILE — Nonostante siasi nel cuore dell' inverno (?) scrive la *Patria* di Buenos Ayres, il terribile flagello della febbre gialla continua a mietere vite in Rio Janeiro.

Nelle provincie poi, oltre gli orrori della fame, della siccità, alle febbri perniciose si ha unito il vaiuolo negro, che ha cagionato persino nove mila decessi in un giorno.

Nel Ceará nell' ultima quindicina di Giugno furono 21140 i morti, e si calcola che quella popolazione non passi le 30000.

TURCHIA — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Pera, in cui dice che i membri della Commissione per la insurrezione dei monti Rhodope constatarono che la insurrezione dei Pomakis continua.

Gli ufficiali russi hanno acquistata la certezza che Midhat bey è il comandante in capo dell' esercito nazionale dei Pomako.

La Commissione pubblicherà la sua relazione sulle atrocità commesse dai bulgari e dai russi. La miseria in quei paesi è inaudita.

GERMANIA — I giornali annunciano che in base all' accordo che pare avvenuto fra Berlino ed il Vaticano faranno ritorno alle loro sedi i seguenti vescovi :

Cardinale Ledochowski a Posen ; monsignor Melchers a Colonia ; monsignor Brinkmann a Münster ; monsignor Martin a Paderbona ; monsignor Blum a Limbourg.

Dalla Santa Sede, d' accordo col Governo germanico, si nomineranno i vescovi di Fulda, Treviri e di Osnabruk, e di tutte le altre sedi che rimanessero vacanti per la morte del loro titolare.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 Agosto portava :

R. decreto 31 luglio, che approva la deliberazione del 14 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Brescia, che modifica l' art. 8 del regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Brescia.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 16 Agosto

1. Si è pronunciata favorevole in massima ad una permuta di stabili fra il Comune e l' Amm.ne degli Esposti incaricando il sindaco delle analoghe trattative.

2. Ha accettata la dimissione offerta da Mercuriali Guerriero assistente di 3.ª Classe nell' Amm.ne del Dazio.

3. Ha approvato un Regolamento provvisorio per i salariati ed inservienti dell' Amministrazione.

4. Ha deliberata la costruzione d' una traversa di granito nella via Borgo Nuovo.

5. Ha approvata la esecuzione di alcuni lavori nel vecchio Cimitero di Cassana.

6. Ha accolta la proposta fatta dall' amministrazione del Dazio di erogare i fondi della Cassa di previdenza in sovvenzioni agli impiegati ed alle Guardie dipendenti dall' amm.ne suddetta da rimborsarsi in rate mensili.

7. Ha determinato di abbandonare alcuni procedimenti per contravvenzioni al Dazio Consumo, e di dar corso ad alcuni altri.

8. Ha deliberato di appoggiare presso il Consiglio la domanda di Righi Francesco Ispettore della pubblica illuminazione diretta ad ottenere il collocamento a riposo con pensione intera.

9. Ha deliberato di concorrere con Lire 20 alla erezione d' un Monumento in Verona alla memoria d' Aleardo Aleardi.

Seduta del 17

1. Ha deliberata la rinnovazione quinquennale del contratto d' affitto dei locali ad uso Caffè condotto dai fratelli Attolini

2. Ha approvata la punizione di due giorni di sospensione del soldo inflitta dall' assessore ad un impiegato dell' Amm.ne Daziaria.

3. Ha deliberato a maggioranza di proporre al Consiglio l' introduzione nel regolamento di polizia di due nuovi articoli dei quali uno per regolare l' esposizione delle mostre e delle vetrine dalle botteghe, e l' altro per riassumere le sanzioni penali applicabili ai contravventori; e la introduzione nel regolamento d' ornato di altri due articoli per regolare l' altezza dei tendoni avanti le botteghe, e per vietare il collocamento sui muri esposti alla pubblica vista d' immagini e dipinti e simili, provvedendo altresì alla rimozione di quelli esistenti. (Immaginiamo che vorrà dirsi per quelli esistenti su suolo pubblico o sui fabbricati di proprietà comunale — N. d. R.)

4. Ha nominato Ungarelli Luigi a maestro supplente per la scuola di Pescara in sostituzione del titolare Mangarini Camillo che è in licenza per motivi di salute.

5. Ha autorizzata la esecuzione di alcuni ristauri alle scuole di Monestirolo.

6. Ha deliberato di assicurare dai danni dell' incendio alcuni fabbricati comunali prescegliendo di fare il contratto con la Società Reale di Torino siccome quella che offre condizioni migliori.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I Formenti seguitano a presentare sensibili variazioni nei prezzi, essendo egualmente sensibili le differenze di qualità. Le sorti migliori sono assai scarse e ricercate da L. 27 a 27. 50 il quintale con pretese di 28. I mercantili si reggono da L. 25 a 26 e le robe affette da carbone da L. 23 50 a 24 50. Qualche contrattazione ebbe luogo a L. 28 per consegne Novembre e Decembre, e 28 50 pei 2 primi mesi del 1879. — Nei Formentoni pronti è scomparsa ogni domanda, per cui non possiamo quotare alcun prezzo. Le consegne per gli ultimi 2 mesi dell' anno sono offerte a L. 17 senza compratori.

Canepa — Avendo continuata qualche domanda in roba pronta, poterono alcuni possessori approfittarne per vendere il loro deposito da 59 a 60 da 5 franchi il migliaia. Ora però approssimandosi a gran passi la nuova raccolta, che si ritiene di qualità assai soddisfacente, è cessata ogni domanda nella vecchia che giace negletta. — Per quanto poi riguarda la nuova possiamo dire che ancora non si effettuarono contratti normali, mentre alcuni affari che ebbero luogo presentarono sensibili differenze nei prezzi. Non potranno quindi qualificarsi stabiliti i prezzi se non quando corrisponderanno all' andamento dell' Estero, e le pretese dei nostri proprietari vi sono attualmente ben lungi. Questo stato di cose paralizza gli affari ed è desiderabile un cambiamento che dia vita ad un prodotto di tanta importanza — Intanto siamo lieti poter annunciare che le notizie che ci pervengono dalla campagna suonano tutte in senso favorevole alla raccolta in quantità e qualità.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni :

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	81 30
Prestito Nazionale	27 30
Detto Stallonato	24 65
Azioni Banca Nazionale .	2050 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 76
Londra 3 mesi	27 12
Francoforte	132 50
Francia a vista	108 80

Cronaca e fatti diversi

—o—

Dazio Consumo Forense. — Gravissimi lamenti ci pervengono dai negozianti del forese, circa l' applicazione della Nuova Tariffa daziaria, nel nostro Comune. I generi che prima potevansi vendere all' ingrosso esenti da dazio consumo, come riso, farina, pesce ammarinato, olio, petrolio ecc. arrivavano al peso ragionevole di K. 25, ed oggi furono portati a K. 75.

Ne viene di conseguenza che i venditori all' Ingrosso dovranno chiudere bottega, o assoggettarsi a pagare una ingiusta quota di dazio consumo, che deve poi essere pagata di nuovo dai venditori al dettaglio che si sono concordati coll' Amministrazione daziaria. Tale misura è tanto ingiusta e draconiana che basta solo accennarla perchè la nuova Giunta col suo buon senso debba pensare a riparare al mal fatto (lo sbaglio non è suo) con un sollecito ed equo provvedimento.

Per citare un solo esempio : È mai possibile che un bottegajo di campagna possa acquistare un barrile e mezzo di *sardelle*? Non può acquistarne un solo barrile, perchè pesa K. 50 e la tariffa prescrive per l' esenzione del dazio sulla vendita all' ingrosso del pesce salato il *minimum* di K. 80.

Et sic de coeteris.

Delle due l' una. O si vuol rovinare la piccola industria, esigendo due volte la stessa tassa, o si vogliono chiusi i magazzeni all' ingrosso. E dove andranno allora a rifornirsi gli spacci al dettaglio? Vattelapesca !

Marineria Pontificia. — Riceviamo e pubblichiamo senza commenti :

Mio caro Direttore

Perdona la mia ignoranza ; mi sapresti tu dire se l' *Immacolata Concezione*, di famosa memoria, sia proprio stato l'ultimo legno della non meno famosa marineria Pontificia ? Io lo credevo fino all' altr'jeri, ma oggi non lo credo più, dacchè ho potuto vedere con i miei propri occhi allo scalo del Volano parecchi *Legni* provenienti da Comacchio, e carichi di sale, con tanto di vela spiegata, nel cui centro brillavano in tutto lo splendore del più bel giallo-arancio, le due *chiavi* ed il *baldacchino* dell' arme Pontificia, proprio come vedevasi impressa nel tempo dei tempi sui pacchi di tabacco dell' A. R. Dispensa.

Come spieghi tu l' affare ?

Propendi tu a credere che il Governo italiano abbia preso a nolo dalla Santa Sede, la flottiglia mercantile, o piuttosto che abbia ad essa ceduto il *sale?....* Io mi fermo a quest' ultima ipotesi, ma se per caso tu dessi più valore alla prima, non potresti tu aprire nelle colonne della tua Gazzetta uno straccio di sottoscrizione per mettere assieme quei pochi che occorrono al Governo per far dare una mano di bianco su quelle santissime chiavi che ci ricordano tempi tanto.... gloriosi ?

Mi affido alla tua nota cortesia e metto fin d' ora a tua disposizione la mia povera offerta di 5 centesimi per la colletta, che avendo per iscopo di far sparire l'arma di S. Pietro e de' suoi successori, potrà essere benissimo un correttivo.... al famoso obolo omonimo, senza del quale mi protesto

S. Luca 23 Agosto 1878

Il tuo aff.mo
G.

Riparazioni alle mura della città. — Il giorno 29 corr. si terrà incanto definitivo sul prezzo di Lire 544,85, per le riparazioni occorrenti in alcuni tratti delle mura di cinta della città.

Tassa sul bestiame nomade. — Il 31 Agosto avrà luogo nella residenza Municipale l' incanto definitivo ad estinzione di candela, sul prezzo di L. 3160. 50.

Corte d'assisie. — Udienza del 23 — Si apre l' udienza con l' esame di Maran della Rosa moglie di Vassalli Pietro fu Ercole, già interrogato nel dì precedente — Dichiara di avere appreso l' orribile fine dei Pavani da certa Rocchi. Aggiunge che il di lei marito nell'apprendere da essa il lagrimevole fatto esclamò : — *Boja d' assassini* — Chiestogli ragione perchè così sdegnosamente esclamasse egli le raccontò l'infame proposta fattagli da Barbieri Luigi due o tre giorni prima di andare ad assassinare i coniugi Pavani, alla qual cosa si rifiutò rimanendone compreso

Interrogato Camatari Girolamo, dice avere accolto nella di lui stalla Maccapani Agostino nella stessa sera dell' incendio. Quando se ne avviddero alle 4 del mattino pensarono entrambi che i Pavani fossero stati assassinati, come purtroppo ebbesi a verificare. In quell'incontro Maccapani Agostino palesò ad esso teste Camatari il turpe progetto fattogli pochi giorni prima dal Barbieri cioè di derubare quei poveri coniugi.

Armari Domenico afferma che li Maccapani e Vassalli gli confidarono il progetto fatto loro dal Barbieri Luigi di assassinare i Pavani. Li confortò a starsi ben fermi nella loro ripulsa. Se si fossero trovati in bisogno avrebbe loro prestata assistenza. Quando si seppe dell'orrendo misfatto pensò subito che autori ne fossero Maccapani e Vassalli. Ma poi apprese dalla pubblica voce che gli autori fossero i fratelli Folli ed i fratelli Barbieri che erano tenuti in cattiva fama.

Viviani Giovanni. In compagnia di Vassalli, Maccapani e Barbieri lasciò la festa di ballo in casa Folli. Strada facendo Maccapani si fermò per soddisfare ad un suo bisogno, e Vassalli e Barbieri rimasero fra di loro in colloquio, mentre esso teste proseguì la via per casa sua e vide nel frattanto il Maccapani a riunirsi agli altri due.

Fabbri Alessandro, Medico Condotto di Mesola. Dice di conoscere il dott. Guglielmini Medico Condotto in Ariano, il quale, insieme a Giuseppe Barbieri, avea l'incarico dell'acquisto di un cavallo. La mattina del 14 venendo a Massenzatica col Giuseppe Barbieri apprese la strage e l'incendio Pavani, ed insieme collo stesso Barbieri fu a vedere i cadaveri dei due coniugi carbonizzati. Nella stessa mattina 14 trovò Barbieri Luigi in propria casa che faceva la polenta. Disse pure che il Barbieri a quell'eccidio si mostrava indifferente.

Siccome Barbieri Giuseppe aveva sostenuto che nelle carceri Folli Giuseppe aveva propalata la loro innocenza con i di lui compagni di carcere, così il Presidente promise che, sentito prima il Capo Guardiano, si sarebbero interrogati anche i suddetti compagni di carcere. — Presentatosi pertanto Cesare Fabbri, Capo Guardiano, colla scorta dei di lui registri, potè stabilire che i due Folli mai furono insieme nella stessa cella, come pretendevano. Che Giuseppe fu dopo il di lui ingresso posto nel Camerone con taluni, dei quali indica i nomi, e Luigi venne rinchiuso invece nel n. 6, e qui pure indica i compagni.

Costa Francesco, ortolano, depone che tre giorni dopo l'assassinio dei Pavani andò da lui il Barbieri Luigi per ricercargli lavoro alle risaje. In quell'incontro gli raccontò egli il triste caso dei Pavani.

Fogli Michele, caffettiere in quel di Mesola. Conosce Barbieri Luigi che poco frequentava il di lui caffè. Non può dire se costui vi fosse nella sera del 13 Febbraio nella quale venne consumato l'assassinio dei Pavani.

Folco Giuseppe, Brigadiere comandante la stazione di Lorco. Incaricato di perquisire le casa della Marianna Folli, sorella di Giuseppe e Luigi, vi rinvenne un lenzuolo di provenienza Pavani, che la medesima Marianna confessò di averlo avuto in dono dai fratelli dopo la grassazione di quelli infelicissimi coniugi.

Frattini Giovanni, carabiniere, depone come il Brigadiere Folco.

Vassalli Pietro fu Giovanni. Abita poco lungi dalla capanna che abitavano li coniugi Pavani. Per quanto è a di lui cognizione, fra di loro non regnava molta concordia. La sera del 13 Febb. sentì qualche rumore e poi una voce a gridare *birbon*. Pensò andare a vedere se fosse nata lite tra moglie e marito, ma nulla più sentendo si fermò in casa. Alla mattina apprese l'orribile strage. Sa che i Pavani avevano nome di possedere qualche denaro e quanto loro occorreva.

Milani Monaca. È informata dell'uccisione dei Pavani. La Rocchi le raccontò delle strida intese, e di avere veduto i due Folli e la madre loro, per la fessura delle imposte, a portare seco loro oggetti derubati. Così le disse di avere veduto in prima sera una barchetta ferma di là nel canale Bentivoglio, ed i Barbieri abitano appunto di là del detto canale.

Barbieri Romolo. Vidde i cadaveri dei Pavani. Li conobbe in vita agiati e potevano avere del denaro perchè due giorni prima aveva venduta una manza.

Vecchi Pietro, maestro. Si avvidde nella sera del 13 Febbraio di un incendio. La mattina verificò avvenuto alla capanna dei Pavani e vidde i costoro cadaveri carbonizzati.

Bologna Pietro. Parla del fatto dei Pavani. Dice che Pavani era uomo robusto ed anche la di lui moglie quantunque di complessione scarna, e che quindi potevano benissimo aver opposta qualche resistenza ai loro assassini.

Camatari Casimiro. Era amicissimo del Pavani. Era uomo danaroso e la voce pubblica accusava autori del misfatto i fratelli Folli e la loro madre. La stessa voce pubblica era concorde a dichiarare una buona donna la Finotti Maria moglie di Giuseppe Folli.

Agnella Luigi concorda col Camatari se non che, secondo lui, la voce pubblica si estendeva ad accusare anche i Barbieri.

Cavallari Giuseppe. Parla dell'opinione pubblica che gli autori del misfatto fossero li Folli e i Barbieri, e che tale era pure la di lui opinione.

Pozzati Domenico. Seppe dalla Mancini, suocera dei Folli, che costoro e la madre erano usciti per aggredire. Gli disse che ebbe in regalo oggetti del compendio di quella grassazione. Egli la consigliò di andare a depositarli al Sindaco, come fece. Gli narrò finalmente che Luigi Folli aveva dichiarato essere stata necessaria anche la di lui opera per uccidere la vecchia Pavani, tanta era la resistenza che opponeva.

Trapella Vincenzo, giovinetto poco più che decenne. Narra come la Rocchi fosse in cerca di oggetti di un suo Oratorio che lasciava per maggior sicurezza presso i Pavani. Dalle indagini fatte risultò che della tovaglia da altare la vecchia Folli erasi fatta una camicia. Lo stesso garzoncello ebbe la fortuna di ritrovare sepolti 11 marenghi e mezzo d'oro ed altre robe dai Folli sotterrale.

Agnella Giuseppe, parente delli Pavani, riconosce alcuni degli oggetti rinvenuti che appartenevano alla medesima.

Nagli Alberto Brigadiere a Mesola, racconta che per le indagini fatte dopo essersi portato sul luogo del reato ebbe le confidenze della Vassali-Rocchi che vidde e riconobbe i figli e la madre Folli; e del famoso barchetto fermo nel Canale Bentivoglio che avrà servito ai Barbieri. Fu molto prolisso e minuzioso ne' suoi racconti.

Fatta l'ora già tarda il Presidente rinvia la causa ad oggi per la prosecuzione degli esami testimoniali.

Prestito di Barletta. — Estrazione del 20 agosto 1878: Serie rimborsata 1105. Primo premio Serie 4372 n. 15 (lire 50,000)

Prestito Bevilacqua. — Alcuni portatori di cartelle di questo prestito richiamano la nostra attenzione sopra una corrispondenza da Roma della *Gazzetta dei prestiti* — nella quale si parla « delle arti e moine che stanno adoperando i coniugi La Masa presso l'attuale ministro delle finanze, *loro intimo amico, e legato ad essi con un certo grado di parentela,* perchè dimenticando questi i troppo giusti reclami della stampa, le conclusioni dei rapporti della Commissione governativa e del commissario regio, e finalmente, ciò che più monta, le ragioni e i diritti sacrosanti dei creditori, si faccia ad approvare le ingiuste pretese e le pazze proposte di riorganizzazione del Prestito fatte dai coniugi La Masa al Governo fin dal 1876 »

Gli allarmi dei portatori di queste cartelle sono accresciuti e fino ad un certo punto legittimate dal fatto che in due anni e mezzo, cioè dal 18 marzo 76 a questa parte, la questione non ha fatto un passo — e che ora, come assicura quella corrispondenza, « il Consiglio di Stato è stato officiato novellamente affinchè dichiari se e fino a qual punto si trovi impegnata la responsabilità dello Stato verso i soscrittori. Tutto fa credere, soggiunge il corrispondente, che anche stavolta, come le due precedenti, il Consiglio darà il suo voto nel senso della nessuna responsabilità del Governo pel fatto dell'autorizzazione: ma riteniamo, con egual fondamento, che il pronunciato del Consiglio di Stato suonerà indirettamente un consiglio al Governo di adoperarsi, coi mezzi a sua disposizione, a sbrogliare la matassa. Vedremo! »

In questura: — Un arresto per vagabondaggio.

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente vennero esposti i seguenti nuovi lavori:

1. Copia a sfumino dal Garofalo - del sig. Longanesi Angelo.
2. Copia dal Saporiti - del sig. Tambellini Attilio.
3. Crepuscolo della sera - del sig. Tambellini suddetto.

Il sig. prof. Luigi Mancini di Fano donava alla Società un opuscolo intitolato *Dio è vivo.*

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani alle ore 8 pom. in Via Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Leonesi — Sinfonia.
4. Mazurka.
5. Apolloni — Coro ed Aria nell'opera *L' Ebreo.*
6. Strauss — Valzer - Godetevi la vita.

Telegrafi. — Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche col Messico.

I telegrammi spediscousi per posta da Browosvilze-Texas.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera si rappresenta: *Un' imprudenza giovanile,* commedia in 2 atti di L. Muratori — Poi avrà luogo la 5ª replica del *Paolo Iacioda.*

Per domani, Lunedì e Martedì è preannunziata la trilogia *Rocambolle* tolta dal Romanzo omonimo di *Ponson Du Terrail.*

Buoni affari alla compagnia, e buon divertimento a chi v' andrà.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ciconelli Domenico di Roma, d' anni 26, carrozzajo, celibe, con Squarzini Eleonora di Ferrara, d' anni 26, nub.
MORTI — Raimondi Maria di Aguscello, di anni 80, villica, vedova — Andreotti Giovanni di Ravalle, d' anni 60, villico, coniugato — Fugagni Pietro di Ferrara, d' anni 72, calzolajo, celibe — Perini Carlotta di Pontelagoscuro, d' anni 31, coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

23 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Passega Carolina di Ferrara, d'anni 14, nubile — Bertelli Alberto di Casteiguglielmo, d' anni 30, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

I fratelli Bolognesi dovevano fare un addobbo nella Chiesa di S. Gregorio in Ferrara, in occasione della festa di S. Gaetano Tiene, solita a cadere nell'ultima domenica di Agosto. Un equivoco succeduto tra il Rev.do Paroco e il presidente dell' Unione di S. Gaetano non ha permesso ai medesimi di poter prestare l'opera loro.

Siccome però dai committenti si è ordinato ad altri lavoro straordinario allo scopo, però, di oscurare la fama dei Bolognesi; ben degni d'essere trattati in tale circostanza con più giustizia e convenienza: e siccome dagli artisti incaricati, i quali si servirono di stoffe sdrucite e indecenti, si è voluto imitare in qualche cosa con vano sforzo l'addobbo tanto applaudito, eseguito nella Chiesa della Visitazione per la festa di S. Camillo de Lellis, così i detti fratelli Bolognesi offesi nel loro amor proprio intendono di giustificarsi col pubblicare tal fatto, e col rimettersi al giudizio di chi conosce l'arte e di chi ha buon gusto, rapporto al lavoro non da essi eseguito nella Chiesa di S. Gregorio.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
24 Agosto	12	5	39

Osservazioni Meteoriche

23 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 14	mm 756, 33	mm 754, 76	mm 753,04
Termometro centesimale . .	° 23, 92	° 25, 83	° 24, 95	° 23, 42
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 16	mm 15, 89	mm 17, 00	mm 16,86
Umidità relativa	° 68, 7	° 65, 1	° 72, 4	° 78, 8
Direzione del vento	ENE	E	ENE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		massima	
Temper. estr.	18° 0		26° 6	

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

***Roma* 23. — *Marsiglia* 22.** — Il Consiglio generale approvò la mozione di abolire la pena di morte.

***Téplitz* 22.** — Il principe ereditario d'Austria è arrivato. Fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione. Visitò l' imperatore di Germania e si salutarono con cordialità. Il principe vi rimase un' ora.

***Vienna* 22.** — L' imperatore nominò Filippovic comandante del secondo esercito, conferendogli il gran cordone dell' ordine di Leopoldo, colla decorazione di guerra. Nominò generali il di duca Wortemberg il barone Ramberg, il conte Szapary ed il barone Bieneith comandanti il 13, il 5, il 3 ed il 4 corpo d' esercito. Cinque generali sono stati nominati comandanti di divisione.

***Londra* 22.** — Smith, primo lord dell'ammiragliato, andrà ad ispezionare Cipro.

***Costantinopoli* 22.** — Vi e della tensione fra Layard ed il sultano, riguardo alle riforme asiatiche, a cui il Consiglio dei ministri si oppone.

Si temono disordini a Smirne ed a Samo.

Odian, amico di Midhat, e stato invitato a recarsi in Europa.

***Londra* 22.** — Il *Daily News* ha da Berlino che la circolare turca e qui arrivata. Consente alla resa di Batum, ma ricusa d' entrare in discussione colla Grecia.

Lo *Standard* ha da Vienna che i telegrammi di Serajevo annunziano che si sono scoperte le prove che la Serbia ed il Montenegro agiscono d' accordo con i bosniaci.

Il *Daily telegraph* ha da Vienna che le notizie da Atene recano che Comunduros abbia intenzione di indirizzare un *ultimatum* alla Porta.

***Cairo* 23.** — Il Kedive accettò le conclusioni della commissione d' inchiesta che chiede che tutti i beni del Kedivé ritornino allo Stato.

***Vienna* 23. — *(Ufficiale)*.** Le perdite di tutti i corpi dell' esercito d' occupazione fino al 16 corr. ascendevano a 161 morti, 676 feriti e 139 mancanti. Totale 976.

***Téplitz* 22.** — Il principe ereditario d' Austria pranzò coll' imperatore Guglielmo; dopo il congedo che fu cordialissimo il principe partì da Téplitz.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 34.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 16 al 23 Agosto 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	24	50	27	50
Formentone nuovo	»	17	—	19	—
Orzo	»	17	—	19	—
Avena	»	17	—	19	—
Fagioli	»	21	—	25	—
Favino	»	22	50	23	50
Riso cima	»	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	»	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte	»	44	—	45	—
„ Indiano.	»	—	—	—	—
Fieno.	»	8	50	9	—
Paglia	»	2	60	3	10
Canapa	»	84	03	86	93
„ Scarto . .	»	60	85	62	30
Canaponi	»	57	95	60	85
Stoppe	»	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	»	180	—	220	—
„ dell' Umbria .	»	—	—	—	—
„ delle Puglie .	»	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.		39	50	49	30
„ 2ª „	„	29	50	36	98

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	—	2	50
» » dolce	»	1	50	2	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	—
Vaccine nostrane . .	»	130	43	144	88
» di Romagna	»	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	95	—	105	—
Agnelli	»	92	—	98	52
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 75 a 21 80 — Argento da 108 75 a 109

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.